Anno XXXVIII — Sabato 2 Aprile 1904 — Conto corrente con la posta — N. 81

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Intervista con due friulani
reduci dalla Manciuria
CIO' CHE HANNO VISTO

Ieri poco prima del mezzogiorno abbiamo avuto occasione di parlare con due giovinotti friulani provenienti dalla Manciuria che uscivano dalla Banca di Udine, ove erasi recati, per cambiare una certa somma, frutto dei loro risparmi.

Essi sono certi Valentino Pellegrini e Pietro Forgiarini di Osoppo, tutti e due sulla trentina, dai modi spigliati, dalla fisonomia intelligente.

Vestiti civilmente, con una specie di fez di *astracan* in capo, risposero gentilmente alle nostre domande e ci diedero notizie sulla loro permanenza in Manciuria e in Siberia.

Ecco quanto abbiamo potuto apprendere dalla intervista.

— In che località si trovavano? abbiamo chiesto loro.

— Eravamo a lavorare al lago Baikal sulla costruzione della ferrovia circumbaikale. Sospesi i nostri lavori, dopo due anni, ci siamo recati nella Manciuria; ma essendo venuta la guerra abbiamo pensato di rimpatriare. Ai due di marzo siamo partiti da Liao-Vang, una stazione fra Mukden e Niu-ciang, sulla linea Charbin-Port Arthur. Siccome la linea era percorsa in tutti i sensi da treni militari russi, non ci fu nemmeno richiesto il biglietto e così abbiamo viaggiato gratuitamente. Giunti a Charbin, sostammo quivi un giorno e poi partimmo verso il confine della Manciuria colla Siberia, impiegando quattro giorni. Ai 13 di Marzo all'una dopo la mezzanotte partimmo, sempre in treno dal confine della Manciuria e attraversammo la lunga, eterna linea transiberiana.

— Faceva molto freddo?

— Non molto, la temperatura variava dai 15 ai 18 gradi sotto zero. Vi era però la neve altissima. Anzi in Manciuria ne cadde tanta che vecchi cinesi coi quali parlammo, ci dissero che a memoria d'uomo non si ricordava che ne fosse caduta in così grande quantità.

— E come si vive laggiù?

— Non bene certamente. Quello è il paese della sporcizia. Gli indigeni mangiano in un modo che a seguirne l'esempio, noi si morirebbe in una settimana. Hanno pochissimo grano e generalmente si cibano di miglio, di pasta cruda e di carne di porco. Il pane non lo conoscono nemmeno ed anzi non ne esiste neppure il nome nella lingua.

— E come si guadagna?

— Eh, bisogna lavorare assai, se pur si trova lavoro e gli operai italiani hanno un bel da fare per guadagnarsi da vivere. Anzi a questo proposito, siccome sul giornale la *Patria del Friuli* leggemmo un articolo (riportato dal *Giornale d'Italia*, N. d. R.) in cui il sacerdote Salvatore Minocchi assicura che gli operai italiani se la passano laggiù assai bene, che il lago Baikal può chiamarsi lago Santo e che i guadagni sono assai lucrosi, possiamo invece accertare che non v'è neppure là una gran risorsa e che qua come là, bisogna sgobbare per guadagnarsi da vivere. A quel signore (col quale il Forgiarini ebbe occasione di parlare in Siberia) vorremmo anzi dire che non si vanno a studiare le condizioni degli operai viaggiando in prima classe o pranzando nei *buffets* di primo ordine.

Questi articoli del sacerdote Minocchi produssero fra noi cattiva impressione.

— E a proposito della guerra russo-giapponese, che si dice laggiù?

— Mah, se ne sa ben poco! Gran passaggio di truppe russe, con carri, ambulanze e tutto quel che segue un esercito che parte per la guerra e ritorno di feriti in quantità. Ma circa ai risultati della guerra non si sa nulla di preciso.

A Charbin escono tre giornali ma è vietato assolutamente di pubblicare notizie relative alla guerra che non siano prima state esaminate dal Ministero russo. Si può dire perciò che le notizie della guerra giungono a Charbin da Pietroburgo!

— E circa le vittorie giapponesi, che si dice?

— Le voci sono disparate ma è certo che i Giapponesi ebbero delle grandi vittorie. I russi dicono che il primo bombardamento delle loro navi avvenne per tradimento, poichè le navi giapponesi si accostarono alla flotta russa, chi dice con bandiera russa, chi afferma invece con bandiera bianca come per parlamentare, e poi, giunti presso le navi russe, cominciarono il bombardamento.

Infine abbiamo loro chiesto:

— Aspetterete probabilmente la fine della guerra per tornare lassù.....

— Forse no... rispose uno dei giovani, guardando l'altro con un sorriso pieno di fiducia.

Dopo averci detto che i giornali di qui giungono laggiù solo ad intervalli perchè il servizio postale è assai difettoso, i due intraprendenti nostri comprovinciali si congedarono da noi, dopo aver ricevuto i nostri ringraziamenti per le interessanti informazioni forniteci.

Il Giappone in cerca di navi

Roma, 1. — E' noto che la casa Ansaldo sta costruendo per la Turchia nove grandi navi che dovranno essere consegnate entro il corrente anno. Ora si annunzia che il Governo giapponese intenderebbe acquistarle, pagando prontamente e meglio della Turchia. La casa Ansaldo avrebbe tempo di costruirne poi per la Turchia altre nove consegnandole al prezzo da stabilirsi. Per legge si potrebbe impedire che una casa italiana costruisca navi per Stati belligeranti.

La deficiente organizzazione
dell'esercito russo

Londra, 1. — La *Reuter* ha da Seoul: La cavalleria russa si ripiega sopra Vigiu in istato compassionevole: i cavalli muoiono per mancanza di foraggio adatto, i soldati abbattono i pali telegrafici per bruciarli onde riscaldarsi. Il generale Allen, addetto militare americano, ritornato da Ping Yang dice che dappertutto i russi perdono occasioni splendide nè traggono partito dagli ostacoli naturali che offre il paese per opporsi all'avanzata giapponese. Appare evidente che così si propongono di fare resistenza sullo Yalu.

Imbottigliato a metà

Londra 1. — Un radiotelegramma giunto al *Times*, via Wei-hai-wei, dice che in seguito al tentativo di imbottigliamento di Port-Arthur del 27 marzo, il porto si trova attualmente impraticabile per il naviglio di grande pescaggio. Comunque è certo che il Giappone intende di rinnovare il tentativo finchè il passaggio sia completamente ostruito.

Un combattimento nel Tibet
Gli inglesi vincitori

Londra 1. — La *Reuter* reca da Tuba 31 marzo: Ci fu un grave combattimento fra la spedizione inglese e i tibetani. Questi ultimi furono respinti in due scontri, con gravi perdite. Il loro accampamento di Guru fu preso dagli inglesi. Le perdite dei tibetani si fanno ascendere da 400 a 500 uomini.

Fra i morti vi è un generale tibetano.

Sbruffi di Nasi a Milano
Ciò che dirà domani la Folla

Il corrispondente del *Giornale di Venezia* telegrafa:

Avendo saputo nei circoli giornalistici che Paolo Valera, nella *Folla* di domani farà rivelazioni nuove riguardanti giornalisti e professionisti milanesi favoriti illecitamente dall'ex ministro Nasi credetti mio dovere di corrispondente di recarmi direttamente dal Valera stesso stasera. Dalla cortesia del collega potei prendere visione di alcune bozze della puntata della *Folla*, che uscirà domattina.

Lessi una lettera aperta diretta dal Valera al prof. Ottone Brentari, noto e apprezzato giornalista lettera in cui si dice abbastanza chiaramente che la voce pubblica da alcuni giorni accusa il collega di aver preso « una somma cospicua per far piacere a Nasi! »

Nella stessa lettera il Valera, dopo avere specificata la accusa coll'affermare che il Brentari avrebbe preso lo *sbruffo* per il suo giornale la « Scuola Secondaria », che prima attaccò Nasi poi ne disse bene, vorrebbe non credere ancora alla grave accusa e invita il collega a scolparsi subito.

La voce cui accenna il Valera si ripete effettivamente da tutti a Milano, nel mondo giornalistico; ed io auguro che il Brentari possa con esplicite dichiarazioni salvaguardare il suo buon nome.

Nella *Folla* di domani fra le cose interessanti, uscirà pure un articolo in cui si afferma che l'ex ministro Nasi fece dare al prof. Sinigaglia 2000 lire coll'incarico di fare un catalogo sulle opere governative nel Museo archeologico; così che, a quel tempo — quando Nasi fu a Milano — il Sinigaglia si prese quella somma oltre lo stipendio di professore *senza fare mai le lezioni d'obbligo!*

Prima di lasciare il suo studio, chiesi a Valera:

— Ma sei sicuro di quanto pubblichi? Non ti sembra pericoloso raccogliere delle voci e far nomi?

— Caro mio, io so tutto e dirò tutto! Conosco come vennero a Milano gli *sbruffi*.... Vedrai in seguito.

— E se sporgessero querela?

— M'inviterebbero a nozze!

LA VISITA DELLA MUNICIPALITA' PARIGINA
alle città d'Italia

Parigi, 1. — L'ufficio presidenziale del Consiglio comunale di Parigi ha regolato i particolari d'organizzazione del viaggio in Italia della municipalità parigina.

La delegazione parigina partirà il 7 aprile e seguirà il seguente itinerario: Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Pisa, Napoli, Messina, Palermo, per ritornare a Roma al momento dell'arrivo in quella città del Presidente della Repubblica, e ritornare quindi a Parigi passando per Genova.

Gli emblemi religiosi
tolti dai Tribunali in Francia

Parigi, 1. — Il presidente Combes ha ordinato al presidente del Tribunale della Senna di cominciare oggi, venerdì santo, a togliere dal palazzo di giustizia tutti gli emblemi religiosi, che si trovano nelle sale di udienza. Non verrà fatta alcuna eccezione.

Catastrofe in una processione a Siviglia

Parigi 1. — Si ha da Siviglia (Spagna) in data 31 marzo: « Durante la processione organizzata ieri in occasione della settimana santa, un balcone è caduto sulla folla, parecchi restando feriti. Ciò produsse un panico terribile, durante il quale un certo numero di persone venne schiacciato da coloro che scappavano. Molte persone furono rialzate ferite o svenute ».

UNA FABBRICA DI CARTUCCIE SALTATA IN ARIA
Diciotto morti

Francoforte 1. — La *Frankfurter Zeitung* reca da Nuova York, in data di ieri: A Prizebug (Pensilvania) ci fu ieri un'esplosione in una fabbrica di cartucce di dinamite. Diciotto persone, la maggior parte operai, rimasero uccise.

ALCUNE DISPOSIZIONI
del nuovo disegno di legge
sulle alterazioni dei vini

La Commissione incaricata di presentare proposte al Governo circa la legislazione contro i falsi vini, ha compiuto il suo lavoro.

Essa non potè entrare, poichè esorbitava dal suo mandato, nella questione della abolizione del dazio consumo sul vino. Si limitò ad accennarla e, a quanto pare, tutti i commissari trovaronsi concordi nel ritenere che tale riforma sarebbe uno dei mezzi più efficaci per frenare l'industria delle illecite manipolazioni e moltiplicazioni.

Ma dovendo limitarsi a studiare e a proporre dei provvedimenti legislativi intesi a reprimere o a prevenire la frode, la Commissione circoscrisse a ciò il suo non facile lavoro. E preparò uno schema affatto nuovo di disegno di legge, che già fu rimesso al ministro Rava.

La nuova legge, in miglioramento dell'attuale, la quale comincia a definire quali siano i vini non genuini, capovolge l'art. 1, di essa, definisce quali debbano essere considerati vini genuini. E dichiara che sono da considerarsi tali solo quelli ottenuti dalla fermentazione alcoolica del mosto di uva fresca o leggermente appassita. Tutti gli altri vini, compresi quelli ottenuti con uve secche, sono considerati non genuini.

Il regolamento dovrà poi definire quali trattamenti siano consentiti per la preparazione, correzione e conservazione dei vini da considerarsi come genuini.

Le trasgressioni alla legge verrebbero, col nuovo progetto, punite con una multa fissa di L. 100 oltre alla multa proporzionale di L. 5 per ogni ettolitro o frazione di ettolitro.

Nel caso di recidiva, ferma la multa proporzionale, la multa fissa dovrebbe estendersi fino a L. 100 ed in caso di seconda recidiva esservi aggiunta la sospensione del commercio o dall'all'esercizio per un periodo di tempo da 3 a 6 mesi.

La facoltà dell'autorità di pubblica sicurezza di sospendere la licenza di esercizio da uno a 3 mesi viene estesa dal nuovo progetto di legge al caso di prima contravvenzione o di prima recidiva.

E qui si stabilisce un'altra novità, quella cioè per la quale i vini non genuini verranno denaturati. Ma la legge attuale su questo punto tace. La denaturazione del vino riconosciuto falso tende ad impedirne la distruzione ed a permetterne la utilizzazione Lo si può distillare oppure denaturare colla aggiunta di 5 gr. per litro di sale comune: ad ogni modo su tale punto stabilirà il regolamento.

Siccome, poi, si vuole andare a colpire la frode nelle sue origini, si propone dalla Commissione che venga punito con una multa non minore di L. 500 chiunque prepara a scopo di vendita, vende e pone in vendita o mette altrimenti in commercio sostanze qualificate come atte a produrre o a colorire artificialmente i vini. Ma non basta, si vuole anche colpire chi a tali sostanze fa la *réclame*. Per ciò nell'intendimento dei proponenti chiunque annunzia a voce, o mediante pubblicazioni scritte o a stampa, di qualsiasi genere, la vendita di sostanze consigliate per fabbricare il vino, dovrebbe essere punito con la multa da L. 50 a 500. Alla stessa pena soggiacerebbe a seconda dei casi, il tipografo, l'editore o proprietario del giornale o l'assuntore della pubblicità, quando non siano in grado di dichiarare l'autore dell'annuncio o quando non vogliano farlo.

Sin qui si è voluto colpire la vendita delle polverine, dei coloranti non naturali e di altri specifici, solo nel caso che audacemente essi vengono dichiarati atti a produrre vino senz'uva o colorire artificialmente i vini. Si domanda, poi, nel nuovo progetto di colpire anche il commercio di sostanze che possono servire a surrogare in modo disonesto il vino naturale. E qui siamo a quei liquidi di zuccherini o zuccherini alcoolici, ottenuti dai fichi e da altre frutta dolci, liquidi di cui si è veduto che a Napoli e altrove si fa uno smercio abbastanza proficuo. Orbene ritenendosi che si voglia con questi liquidi fare o allungare o tagliare dei vini, il solo fatto di prepararli, di tenerli nelle cantine, di venderli si ritiene delittuoso e si vuole inoltre, in questo caso, che la merce sia distrutta.

Asterischi e Parentesi

— L'uso degli anelli nell'antichità romana e nei primi secoli del medio-evo.

Il vescovo riceveva, nell'atto della sua consacrazione, un anello d'oro con le altre insegne del suo episcopato. Per eccezione, gli abati dei grandi monasteri ebbero la concessione dell'anello.

Le donne seguirono le condizioni legali, o usuali dei loro padri, finchè furono sottomesse alla potestà paterna, e quelle dei loro sposi quando furono maritate. Esse avevano ad osservare una regola fissa, solo per l'anello nuziale, che era d'argento.

Questa regola, però, subiva eccezioni, giacchè sopra i monumenti dell'epoca gallo romana si son ritrovati ben più anelli d'oro che d'argento.

Quanto alla mano e alle dita, in cui si portavano gli anelli, non vi fu punto nell'antichità romana norma legale; fu l'affare di moda.

Si misero indifferentemente all'una o all'altra mano o al dito che si volesse e persino a tutte le dita e alle giunture.

Quando l'anello diventò oggetto di gran lusso, fu portato al quarto dito della mano sinistra, per paura che alla mano destra, la più adoperata, non gli venisse qualche danno.

Nel basso Impero l'uso restò il medesimo, eccetto per l'anello episcopale e per quello nuziale, che dovevano mettersi, quello al quarto dito della mano destra, questo al quarto della mano sinistra.

**

— L'ultima trovata per pagare i debiti. Autentica e freschissima. Un telegramma da Roma dice che la Giunta comunale di quella città ha proposto la espulsione di una guardia municipale, la quale — piena di debiti fino al collo — arrestava i creditori reclamanti il fatto loro.

Il telegramma non dice se il giochetto durasse da un pezzo, nè per quale titolo di reato la guardia mettesse i creditori in prigione. Ma la trovata non è men felice per questo. Vi figurate le scenette?

— Se non mi pagate, vado fuori dei gangheri.

— Ah! volete andar fuori? Ebbene, io vi metto dentro.

Oppure:

— Voi abusate troppo: finirò ad adoperare le mani...

— Ed io... le manette!

POLVERE DI CASA
E POLVERE DI STRADA

Basta il più leggero venticello perchè dalle finestre aperte entri in casa nostra la polvere di strada carica dei detriti della vità degli animali da tiro, dei cani vaganti e della gente male educata.

Assai meno facilmente nelle città civili passerebbero le polveri di casa alla strada se non durasse la consuetudine di sciorinar roba e batter i tappeti dalle finestre.

Abbiamo poi un mezzo di comunicazione: le suole delle calzature, un mezzo a cui i battaglieri dello strascico non hanno badato. Mentre si cerca di evitare l'ingresso dei detriti stradali nelle case e per bene mediante gli stuoini di sparto per stropicciarvi i piedi: tutta la gente sudicia e male educata tiene il bilancio attivo e passivo di tutte le polveri; porta per le vie la propria e porta quella delle vie nelle case altrui.

Che le polveri stradali siano in rapporto col diffondersi uniforme delle malattie infettive non vi è dubbio; altrimenti non si spiegherebbe come la tifoide possa colpire le persone che vivono con la massima igiene nelle case igienicamente costrutte e mantenute; nè come molte forme di tifoide si presentino con fenomeni morbosi delle vie polmonari.

Il prof. Saverio Santori direttore dei Laboratori Municipali in Roma ha pubblicato in proposito uno studio molto interessante. Mentre in un gramma di polvere di strada a Napoli si sono trovati da 900 mila a 160 milioni di batteri, in altrettanta polvere di strada a Roma si starebbe intorno a qualche cosa di più della metà. Il che può essere in rapporto coll'abbondanza dell'acqua che permette di lavar meglio le strade: col minor numero di vetture e coll'agglomeramento anche minore.

La maggior parte dei batteri contenuti in queste polveri non sono nè patogeni, nè virulenti: sono quei così detti saprofiti che presiedono alle perenni trasformazioni della materia; ma non mancano i patogeni anche allo stato virulento; nè tutti muoiono sotto l'azione del disseccamento, nè è sufficiente la luce solare per attenuarli. Dunque le polveri di strada sono un pericolo permanente da prevenire coll'igiene. Con quale? Colla pubblica o colla privata?

Il Santori scrive:

« Nella maggior parte delle case si versano di continuo abbondantemente sul terreno sputi, urine e feci dell'uomo sano o malato. Tali le polveri domestiche della gente povera e maleducata. La verità è cruda, ma se non si sanno soccorrere e educare i bambini è nè più nè meno che la verità. Io non volevo credere a tanto; ma un giorno volli invitare a desinare con me una creaturina di tre anni deliziosamente bella, educata con regime pedagogico naturale, e le compagne di strada, chi di tre, chi di quattro anni la seguirono e si presentarono come auto invitate. Non avendo nessuna veste di autorità disciplinare dovetti tenermele tal e quali e dovetti dopo tre sole ore di ospitalità convincermi che i bambini della povera gente sono enormemente viziati e non hanno alcuna ambizione. E' naturale che le polveri domestiche popolari siano quelle di un pessimo pollaio. »

L'igiene pubblica può fare ben poco, e l'igiene domestica non si fa colla paura dei microbi, nè colla cura naturale. Si fa coll'educazione. Le due polveri sono entrambe perennemente respirate in causa e le cause di malattie

infettive rimangono permanenti e viaggiano dalla casa alla strada collo sciorinare, dalla strada alle case col vento.

Dice il Santori che non altrimenti si può spiegare il persistere della tifoide in Roma dove l'acqua è purissima; perchè anche le cause date dalle sostanze alimentari infettate risalendo alle mosche e alla polvere rientrano nelle prime. Non altrimenti il Santori spiega il propagarsi della malattia nei punti più lontani della città. Il Santori pone il problema dell'impedire che le polveri di strada si sollevino nell'aria e invoca l'applicazione dei residui di petrolio alla buona pavimentazione stradale. Noi porremo il problema dell'impedire l'inquinamento domestico invocando l'educazione. La resistenza ad accogliere i microbi non basta. L'educazione deve non favorir loro le condizioni di vita.

A. Devito Tommasi

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE
Il calmiere — Lo sciopero

Ci scrivono in data 1:

La Commissione d'annona, in seguito all'enorme rincaro delle bestie da macello ha modificato il vigente calmiere come segue:

Carne di bue quarto posteriore al K. L. 1,20, di bue quarto anteriore L. 1,40, di vitello quarto posteriore L. 1,70, di vitello quarto anteriore L. 1,50, di vaccina quarto anteriore L. 1,30.

**

Lo sciopero degli operai e delle operaie dello stabilimento di tessitura di Rorai Grande si trova sempre allo stesso stadio; purtroppo sembra che si sia ancora lontani da un accordo.

I rappresentanti del Cotonificio veneziano hanno fatto la seguente proposta:

«Sia ripreso il lavoro fra una settimana alle condizioni vigenti, nella settimana successiva saranno presentate nuove tariffe».

Gli scioperanti però non hanno accettato la proposta.

L'on. Monti si è recato questa sera a Rorai a conferire coi signori barone Cantoni e Galanti.

Da NIMIS
Per le nuove scuole

In una riunione tenuta al Municipio col concorso della Giunta e dell'ispettore scolastico prof. A. Rigotti fu concretato il seguente piano: Nel capoluogo verrebbero stabilite 4 scuole, prima classe maschile e prima femminile, seconda e terza maschile e seconda e terza femminile. Nella frazione di Torlano, una scuola maschile rurale di terza classe ed altra femminile di ugual grado. Simile maschile e femminile a Cerneu. Le facoltative, fuori classe, di Chiaminis e Monteprato resterebbero aperte.

Fu concretato di iniziare le pratiche per la costruzione dei locali scolastici della frazioni di Torlano e Cergneu. Fu inoltre stabilito, di portare all'on. Consiglio Comunale la proposta di istituire il corso elementare superiore. Al titolare di queste classi verrebbe affidato una scuola popolare di arti e mestieri, con metodo eminentemente pratico, e la direzione didattica di tutte le 10 scuole del Comune.

Da CIVIDALE
Locanda sanitaria — Conferenza speleologica.

Ci scrivono in data 1:

Presso la casa di Ricovero, oggi è stata aperta, con le solite formalità, la locanda sanitaria, per la cura contro la pellagra; vi assisteva il medico dott. Sartogo. Gl'inscritti sono 24 e il periodo di cura avrà la durata di giorni quaranta.

**

La conferenza speleologica del maestro Lazzarini non avrà più luogo lunedì prossimo ma in altro giorno della ventura settimana.

Da SACILE
Mercato bovino

Pochi animali nell'odierno mercato stante l'imperversare del tempo.

Le maggiori ricerche si ebbero in agnelli lattanti da macello, che vennero esportati massimamente a Venezia, Padova e Treviso.

La carne si mantenne fra le L. 118 e 125 al quintale di peso netto.

Le vaccine, con o senza lattonzoli, stazionarie nei prezzi e poco ricercate.

I buoi da lavoro trascurati, perchè oltremodo cari.

Da PONTEBBA
Freddo e nevè

Dopo una settimana e più di pioggia, ieri sera, tanto per variare, s'è messo a far neve. Mentre vi scrivo, nevica come di pieno inverno.

Ne abbiamo circa venti centimetri e chissà quanta ne butterà giù. Bella Pasqua che ci preparerà questo tempo birbone.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Un salto nell'acqua

Giorni sono un giovanotto di S. Vito si recò a Valvasone. Trovandosi insieme a due compagni del luogo, da un discorso all'altro, vennero a parlare di agilità e destrezza nel saltare gli ostacoli.

Ognuno vantava la propria superiorità. Allora si ricorse alla prova del salto di un fosso alquanto largo e pieno d'acqua. Uno di quei giovani levatosi il cappello e la giubba spiccò il salto e cadde di piombo nell'acqua, rimanendovi quasi sommerso.

Figuratevi le risa dei compagni!

Da RAGOGNA
Cose comunali

Il Consiglio Comunale è invitato per lunedì 4 aprile alle ore 7 1/2 ant. per trattare tra altro:

Provvedimenti relativi allo stipendio del Segretario comunale sopra proposta dei consiglieri cav. Antonio Beltrame e dott. Alessandro Locatelli.

Da LATISANA
Ringraziamento

Il sottoscritto, anche per il Comitato, ringrazia vivamente il signor Orlandi Giuseppe per la elargizione di L. 50 fatta al Patronato Scolastico, onde onorare la morte del suo dilettissimo figlioletto Beppino.

Latisana, 1 aprile 1904.

Carlo Peloso Gasperi
Presidente del Patronato

Municipio di Grimacco

Il giorno 25 aprile 1904 alle ore 2 pom. presso quest'ufficio Municipale, avrà luogo l'asta a candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della strada detta di Cosizza sul dato di L. 22831.96.

Depositi per cauzione e spese in L. 1700.

Grimacco 29 marzo 1904.

p. Il Sindaco FELETIG

Comune di Amaro (Udine)

Per rinuncia del titolare è aperto a tutto 6 aprile 1904 il concorso al posto di segretario di questo Comune. Documenti d'uso.

Stipendio lire mille nette. Nomina per un quadriennio di prova.

Amaro, 24 marzo 1904

Il sindaco ANDREA TAMBURLINI
Il segretario *Cesare Poli*

DAL CONFINE

La protesta degli studenti di Gorizia

Ci scrivono da Gorizia, 31:

Oggi ebbe luogo il congresso degli studenti del Friuli Orientale per trattare della questione universitaria.

Dopo alcuni discorsi fu votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro il progetto della università di Rovereto.

I preparativi dell'Austria
per una spedizione nei Balcani

Il *Corriere della Sera* ha pubblicato ieri una lettera da Pola in cui sono sostanzialmente confermate le notizie, date da noi, intorno ai preparativi dell'Austria-Ungheria per una spedizione nei Balcani.

Giovedì dell'altra settimana, dice la lettera, col piroscafo *Würmbrand* del Lloyd, partirono da Trieste per Cattaro circa sessanta ufficiali di varie armi, addetti allo stato maggiore, in qualità di *Quartiermacher* (prepara-alloggi). La riserva ha avuto l'avviso di tenersi pronta ad entrare in servizio alla prima chiamata.

Parecchi ufficiali di riserva del genio ebbero l'invito di recarsi, possibilmente *en touriste*, in vicine località, per attendere all'istruzione di alcuni soldati.

A Borgo Erizzo, presso Zara, da qualche mese gli ufficiali studiano l'albanese.

La nave *Satellit*, partita da Pola, stazionò nel porto di Trieste due giorni, per ripartire con gli ammiragli Minutillo e von Ripper, reduci da Vienna, ove erano stati telegraficamente chiamati dal comando di marina.

Lo stato maggiore ha ispezionato i forti di confine, trattenendosi parecchi giorni nella zona Cormòns-Nabresina-Gorizia. Adesso è a Ronchi presso Monfalcone; poi si recherà a Trieste.

E' voce diffusa che fra quattro o cinque giorni saranno a Trieste una ventina di migliaia di uomini, che formerebbero la prima parte della spedizione. A Zara, la polveriera è stata in questi giorni ripiena. Scopo della spedizione sarebbe una invasione dell'Austria nei Balcani. Allarmi, però questa ispezione fatta ai forti di confine con l'Italia, l'aumento delle truppe nel Trentino, la voce corsa che a Trieste verrebbe proclamato lo stato d'assedio, ed il concentramento delle navi italiane ad Ancona e le ispezioni fatte nei giorni scorsi da generali italiani ai forti del Cadore.

Le fantasie lavorano; ma faccio volentieri a meno di riferire i castelli in aria che vengono creati. Credo soltanto che nel Regno giurino molto facilmente ad occhi chiusi sul verbo della diplomazia austriaca.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Aprile ore 8 Termometro 8.6
Minima aperto notte 4.9 Barometro 755
Stato atmosferico: vario Vento: N.E
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 15 6 Minima 3 5
Media: 9.370 acqua caduta mm. —.—

Buona Pasqua!

Alle gentili lettrici, ai cortesi amici e lettori auguriamo che le feste Pasquali trascorrano felici nella gioia e nell'intimità della famiglia.

L'illuminazione pubblica
L'intervento del "dott. T.,,

Tutti, qui ad Udine, sono persuasi che per uscire, una buona volta, in modo dignitoso, da quell'intricato viluppo che è la questione Volpe - Malignani - Cronici - Luce elettrica - gas è assolutamente indispensabile metter mano, senza alcun indugio, alla costruzione del nuovo impianto municipale, per poter provvedere fino dal prossimo mese di settembre all'illuminazione pubblica mediante la forza motrice già di proprietà comunale; e devono desiderare perciò che la Giunta Provinciale amministrativa approvi, in via definitiva, il progetto che a tal fine venne concretato.

Ma ecco che alla vigilia di tal decisione vi è un certo *dottor T.*, che dopo aver taciuto per molti mesi, quando pubblicamente si discuteva su tale argomento, sente il prepotente bisogno di interrompere i suoi ozii professionali (?) per dimostrare sulla *Patria* con grande sfoggio di argomenti legali, una tesi che sarebbe affatto contraria agli interessi ed agli intendimenti della nostra amministrazione comunale.

E tutto egli dichiara di voler fare con piena serenità di spirito, e col solo scopo di chiarire obbiettivamente una questione che i consiglieri comunali ed i giornali hanno intorbidata!

Ma è assai curioso che aspetta di fare ciò precisamente alla vigilia del giorno, in cui la Giunta Prov. Amministrativa dovrà emettere la sua decisione; ed è pur curioso che abbia il coraggio d'invitare altri a discutere con lui la questione in modo obbiettivo, mentre non può ignorare, che manca assolutamente il tempo per nuove discussioni.

Non sappiamo chi sia questo *dott. T*, ma ben possiamo dire che se i suoi articoli rilevano in lui l'esperto legulejo, mostrano del pari uno, che non si cura in alcun modo dei veri interessi e dei più urgenti bisogni della nostra città.

Ma per fortuna la sua parola non ha alcuna efficacia legale; non basta la sua voce isolata, ma ci vuole, contro le recenti delibere del patrio Consiglio, il ricorso scritto di una quinta parte degli elettori del Comune per impedire, a mente dell'Art. 16 della Legge 29 Marzo 1903, che la questione possa venir risolta in via definitiva dalla Giunta Prov. Amministrativa.

E crediamo fermamente che questa non possa, allo stato presente delle cose, far altro che approvare quanto il Consiglio comunale decideva di fare con quattro successive votazioni unanimi; essendo oramai questo l'unico mezzo per provvedere, nel breve tempo che resta, ad un servizio di tanta importanza, com'è quello dell'illuminazione pubblica; tanto più che una sistemazione definitiva dell'Azienda comunale del gas, nonchè di quella della luce elettrica, che serve di indispensabile complemento alla prima, si potrà sempre fare in epoca posteriore, giusta le prescrizioni del recente Regolamento 10 marzo 1903.

Contro la volontà liberamente manifestata dal paese per una soluzione non indecorosa della controversa questione, speriamo che si spunteranno ancora una volta le armi dei privati speculatori.

Vedere in quarta pagina
Il processo celebre

LE RIUNIONI della settimana ventura

Mercoledì 6 corr. alle ore tre del pomeriggio avrà luogo l'assemblea dell'Unione Esercenti al dettaglio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale — 2. Approvazione del consuntivo 1903 sopra rapporto dei revisori — 3. Comunicazione delle dimissioni dell'intera rappresentanza — 4. Nomina del presidente, vice presidente e 10 consiglieri — 5. Nomina di 3 revisori dei conti 1904.

**

Venerdì 8 corr. alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società di M. S. fra gli agenti di Commercio per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni; 2. Proclamazione socio onorario; 3. Rendiconto economico dell'esercizio 1903; 4. Nomina di sei Consiglieri; 5. Nomina di tre Revisori dei conti.

Consiglio provinciale

All'ordine del giorno già pubblicato per la seduta del Consiglio provinciale che si terrà l'11 Aprile, va aggiunto il seguente oggetto.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere in ordine all'applicazione della cura obbligatoria nei centri fillosserati scoperti in vari Comuni della Provincia.

L'ESTRAZIONE DEI GIURATI

Ieri al nostro Tribunale seguì l'estrazione dei giurati che presteranno servizio nella prossima sessione che si aprirà il 26. Eccone l'elenco:

Ordinari

Furlano Valentino Meretto di Tomba - Tamburini Antonio Mortegliano - Ambrosio Lamberto Latisana - Iussa Gio. S. Pietro al Natisone - Bruseschi di B. Tolmezzo - Cappellari Luigi Codroipo - Colledan Francesco di Ovaro - Tusini Alfonso Sedegliano - Cantoni Giacomo Udine - Santi Attilio Udine - Bonnani Giuseppe Ampezzo - Guercio Enrico Cividale - Pletti Ermenegildo Udine - Mondaini prof. Felice Udine - Pinni Vincenzo Valvasone - Gallius G. B. Udine - Mentil rag. Giovanni Udine - Corvetta ing. Giacomo Nimis - Ballico G. B. Codroipo - Trevisanello Annibale S. Vito - Facchini Angelo Latisana - della Rovere G. B. Udine - Gaspari Pietro Latisana - Romanello Vincenzo Campoformido - Volpe G. B. Udine - Bonini Aristide Udine - Malignani Arturo Udine - Braidotti Aurelio Udine - Cantarutti Giovanni Fagagna - Borgnolo Giovanni Faedis.

Complementari

Perosa Ermenegildo Udine - Presani Giuseppe Udine - Tirelli Giovanni Mortegliano - Della Vedova Luigi Lestizza - Pasquali dott. Federico Gemona - Bucchia dott. Mario - De Poli Attilio Udine - Doretti dott. Virginio Udine - Brazzà co. Filippo Manzano - Garzitto Angelo Lestizza.

Supplenti

Moro Enrico - Verza Augusto - Scala Vittorio - Paolini Antonio - Tarussio Carlo - Pitotti dott. Giuseppe - Spezzotti G. B. - D'Este Riccardo - D'Odorico Vittorio - Piguat Luigi tutti di Udine.

I prodotti del dazio consumo nel mese di marzo

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti del dazio consumo nel mese di marzo 1904 ammontarono a	L. 70,651.45
Quelli del marzo scorso anno furono di	» 68,280,15
Quindi in più	L. 2371.30
Gli introiti a tutto marzo 1904 furono di e quelli a tutto marzo 1903	L. 210,381.38
	» 207,780.09
Quindi in più	L. 2601.29
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel marzo del 1904 fu di	L. 295.85
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	» 273.15
Totale	L. 569.—

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1904 sono 43.

Il bollettino ufficiale della Lotteria

E' uscito il bollettino ufficiale dell'estrazione della lotteria provinciale dell'Esposizione, coll'elenco completo delle cartelle vincitrici dei vari premi.

Chi volesse prenderne visione può recarsi a chiederne copia alla Camera di Commercio. Del resto il bollettino verrà data grande diffusione.

Gli importi in denaro corrispondenti ai regali, sono pagabili alla cassa della Banca di Udine.

I PESCI D'APRILE
In Friuli ed.... altrove

La tanto pericolosa giornata dei pesci d'aprile è trascorsa senza malanni. La pesca non fu abbondante ma abbastanza saporita.

Un bel pesce, a scaglie metalliche fu confezionato da un giornale cittadino, in cui si narrava di un pesce d'aprile toccato a due poveri spazzini; era un pesce che stava in un altro pesce. Nondimeno i corrispondenti della *Gazzetta* e del *Gazzettino* (specialmente quest'ultimo con vera ingordigia) lo addentarono, per servirlo in bianco ai lettori.

L'altro pesce fu a base, diremo così veterinaria.

Un noto e giovane *sportsman* della provincia fu chiamato telegraficamente a Udine da un veterinario di Verona al quale doveva far vedere un cavallo ammalato. Giunto a Udine trovò in un albergo un biglietto da visita del veterinario che lo pregava di recarsi presso la famiglia di un collega ove era stato invitato a pranzo.

Tutto il piano organizzato dagli amici pseudo-veterinari fu eseguito appuntino dall'egregio e noto *sportsman*, che ha cominciato a ridere appena........ stamattina.

Un altro giovanotto ricevette un telegramma da una sua bella dimenticata, in cui gli annunciava la sua venuta a Udine facendo intravedere il proposito di una tragedia a due.

Il poveretto che da qualche tempo si credeva liberato dalle importune insistenze della un giorno amata fanciulla, cominciò a tremare, si confidò con tre amici, quelli proprio che gli avevano preparato il pesce, e chiamandosi maledetto dalla sorte o come suol dire lui, dalle *rughe*, attese in preda a grande ansietà l'arrivo della terribile giovanetta, per la quale aveva fatto preparare una stanza e un salottino in un albergo.

Ieri sera gli amici, uno dei quali aveva finto di recarsi alla stazione a ricevere la bella, raccontarono al giovanotto che era arrivata e che pareva disposta a meno sanguinari propositi.

Rivelato poi lo scherzo fu imbandito un banchetto di cui la vittima fu l'anfitrione pagante.

Ed eccoci al buon Jacum Paulate, al secolo Giacomo Clocchiati. Bisogna sapere che dura da qualche tempo un carteggio piuttosto vivo fra l'egregio signor Giacomo e l'onor. Toaldi (frequentatore immancabile della Paulate quando passa per Udine) per certe piante di pesco ordinate in Friuli dal simpatico deputato vicentino e che non non si sa dove siano andate a finire.

Ieri alle 4 e mezzo arriva trafelato da Paulate un fattorino con una cartolina espresso. Era dell'on. Toaldi che pregava l'amico Giacomo di recarsi per le cinque alla stazione, ove sarebbe stato di passaggio. Così, soggiungeva la cartolina, regoleremo anche la questione dei *persighi*.

L'egregio Giacomo, senza por tempo in mezzo, corre alla stazione ove arriva tutto ansante. Ma dopo mezz'ora e più d'attesa comprende che l'on. Toaldi doveva aver avuto qualche disguido e torna a casa... ove trova tavola bandita di amici ed avventori. E nel mezzo c'era il suo pesce! Ma egli non sa ancora persuadersi dell'accidente — e dà la colpa di tutto alle sue donne.

Anche a Venezia la pesca fu abbondante. La *Gazzetta* raccolse una vera balena... padovana. Le fu comunicato ed essa stampò che il Giudizio universale di Perosi si sarebbe dato al Pra della Valle con 200 professori ecc. ecc.

Abboccò con la *Gazzetta* il *Gazzettino*.

Ed ecco uno scherzo teatrale. E quea Roma. Un cortese invito era stato fatto di intervenire nel Teatro Nazionale, per assistere alla prova generale della *Figlia di Iorio* per parte della compagnia Caimmi Zoncada. Questa compagnia però è già a Napoli e la *Figlia di Iorio* verrà data dalla compagnia Talli Grammatica Calabresi domani sera.

Lo scherzo ostetrico.

A Torino si diede il falso annuncio di una conferenza del dott. Carbonelli al Manicomio, illustrata da proiezioni fotografico-elettriche eseguite da valenti uomini che venivano nominati. Numerose ostetriche e studentesse in ginecologia, invitate, si lasciarono gabbare, e così pure il prof. Lombroso, di cui la circolare prometteva l'intervento. L'illustre scienziato giunse colà trafelato scusandosi di essere arrivato in ritardo.

Lo scherzo macabro.

Ieri mattina sul ponte della Carrara a Firenze si vedeva un impiccato che penzolava dalla spalletta. I cittadini furono inorriditi a tal vista; qualcuno corse ad avvertire le autorità; ma prima che queste giungessero si constatò l'impiccato era un fantoccio di paglia.

Gli scherzi stupidi.

Sono quelli della *Capitale* che an-

nunciò un attentato contro il Papa e quello fatto al *Secolo* col telegramma (dal giornale pubblicato) della morte del notissimo attore Cuniberti che è vivo e sta benone.

Le elezioni di domani all'Operaia

Domani hanno luogo le elezioni della Società operaia generale.

Fu pubblicato ieri questo manifesto:

Nell'intento di provvedere al vantaggio di quell'importante sodalizio che risponde al nome di Società Operaia Generale, e coll'idea di continuare le buone norme conciliative, da un anno seguite, e feconde di benefica operosità, alcuni soci, riuniti in privata adunanza, di comune accordo addivennero alla compilazione della seguente lista di nomi che raccomandano ai voti degli aderenti tutti esortandoli a concorrere numerosi, per dar prova solenne che l'Associazione non è degenere dalle sue tradizioni e che in essa ferve sempre l'energica vita di un tempo.

Sono certi di trovare l'eco dei loro sentimenti in quanti li ascoltano ai quali fanno vivo appello di accorrere numerosi alle urne.

Un gruppo di soci

Ed ecco la lista:

Presidente

Zuliani Plinio, farmacista.

Consiglieri

1. Bisattini Giovanni, fumista.
2. Diamante Giacomo, operaio ferriera.
3. Floreanini Gio. Batta, falegname.
4. Gentilini Emanuele, pulitore ferrov.
5. Leonetti Leonida, ingegnere.
6. Moro Luigi, bandaio.
7. Re Lodovico, barbiere.
8. Tel Giuseppe, muratore.

Ci deve essere anche un'altra lista di candidati, ma non crediamo che raccolga favore.

Ad ogni modo i soci dell'Operaia faranno bene a recarsi numerosi alle urne, per il regolare andamento del sodalizio e perchè i nuovi eletti, forti del suffragio avuto, possano accingersi con più coraggio alle necessarie riforme.

Per la nomina del segretario-capo del Comune

La Commissione esaminatrice d'inchiesta

Apertosi il concorso al posto di segretario capo del Comune di Udine finora i concorrenti sono 22.

La Giunta Municipale, per l'esame dei documenti e per una relazione sugli stessi ha nominato una Commissione composta dei signori avv. Girardini, avv. Franceschinis, Braidotti Aurelio, Vittorello Vittorio e Ballini dott. cav. Federico.

Oggi alle 3 la Commissione terrà la prima riunione.

Per la municipalizzazione delle pompe funebri

Ieri nel pomeriggio si è riunita la Commissione incaricata della stima delle carrozze funebri della ditta Hoche che devono esser acquistate dal Comune per la municipalizzazione del servizio delle pompe funebri.

La commissione, composta dal prosindaco Franceschinis del dott. cav. Marzuttini dell'ing. municipale Cantoni, del pittore Scher, del tapezziere Raiser, del fabbro Driussi, dell'intagliatore Bonanni, del fabbro Moro e del carpentiere Diplotti, esaminò le quattro carrozze coi relativi addobbi, per le quali la ditta Hoche chiese 800 lire, e si riservò di riferire in breve sul risultato della stima.

Acqua col mistrà

In seguito alla solita infiltrazione alla presa di Zompitta, per la recente alluvione abbiamo avuto nei giorni scorsi un'altra leggiera corruzione all'acqua dell'acquedotto comunale.

VENERDÌ SANTO

Ieri le chiese cittadine furono sempre affollate di visitatori del S. Sepolcro. Il pellegrinaggio fu favorito dalla magnifica giornata.

Ieri sera il Duomo per la predica e per la processione nell'interno del tempio era gremito di una folla straordinaria. Poche volte abbiamo veduto la vasta chiesa così rigurgitante di pubblico.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

e per essa, l'*Agenzia Generale in Venezia* partecipa di aver affidata col 1° aprile c. m. la Rappresentanza della Agenzia *Principale di Udine*

alla sig. Maria Cernazai ved. Braida

la quale ha nominato a suo Procuratore

il sig. Monici dottor Emilio

Avverte eziandio che i Distretti di S. Vito, Spilimbergo, Pordenone, Maniago, non formano più parte della giurisdizione di detta Agenzia Principale ma dipendono direttamente dall'Agenzia Generale di Venezia fino alla formazione della nuova Agenzia Principale in Pordenone.

Fra un sergente e un ubbriaco

Un sergente con un riparto di coscritti dopo aver traversato, iermattina, la piazza Umberto I, ordinò l'*alt* vicino all'osteria « Alla Campana ».

A un giovine che impediva il passaggio il sergente chiese se fosse coscritto, ma l'interrogato — che era alquanto alticcio — rispose negativamente aggiungendo di essere nel suo pieno diritto fermandosi ove a lui più piaceva.

Il sergente con buona maniera procurava di rabbonirlo, ma il giovane invece continuando a insolentire, si buscò uno schiaffo dal primo. Ne seguì una breve colluttazione e il sergente estrasse la sciabola per intimorirlo.

Alcuni del numeroso pubblico, che assisteva alla scena, separarono i contendenti e allontanarono il giovinotto; il sergente col riparto proseguì per la sua via.

NECROLOGIO

Questa mattina alle 8.20 è spirato, circondato dai parenti e dai figli l'avv. Girolamo Cosattini Giudice presso questo Tribunale.

La notizia produsse la più dolorosa impressione in città ove l'egregio uomo aveva numerosi parenti ed amici, e nelle sfere giudiziarie.

Da parecchio tempo era melfermo di salute e l'altro ieri, si mise a letto essendo assai peggiorato.

Questa mattina fu colto da un insulto apoplettico cerebrale e dovette soccombere.

L'avv. Cosattini era nato a Legnago il 13 luglio 1847 dal cav. Giovanni vice Presidente di Tribunale. Nominato vice pretore a Udine nel 1874, passò poi pretore a Città Ducale nel 1879 e quindi fu negli uffici giudiziari di Prata Peligna (Aquila), Noreo, Palmanova e Mirandola.

Ppromosso giudice nel 1894 fu destinato prima ad Aosta, poi a Belluno ed infine a Udine ove trovavasi da circa cinque anni.

Fu magistrato integerrimo, stimato e benvoluto per la bontà dell'animo.

Per espressa volontà dell'estinto non vi sarà funerale ufficiale e il trasporto funebre avverrà in forma privatissima lunedì mattina alle cinque.

Questa mattina nell'udienza penale del Tribunale il procuratore del Re cav. Merizzi commemorò con nobili parole l'Estinto e al cordoglio si associò il Presidente.

Alla desolata vedova ai cinque figli ed in special modo all'egregio avv. Giovanni Cosattini inviamo le nostre sentite condoglianze.

Venne smarrita in Attimis una cagna da caccia, bianca con macchie color caffè. Chi l'avesse rinvenuta avvertendo l'Ufficio del nostro Giornale riceverà competente mancia.

Ricordiamo ai lettori che le migliori e più squisite focaccie pasquali sono quelle della premiata offelleria del sig. Pietro Dorta in via Mercatovecchio.

La confezione ne è così perfetta che di questo dolce si è fatta una vera specialità.

A migliaia se ne fanno ogni giorno sia per il consumo locale come per la grande esportazione, di guisa che si trovano sempre freschissime.

Nessuno mancherà di avere domani sulla sua mensa una focaccia dell'offelleria Dorta.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Spettacolo di beneficenza

Domani, giorno di Pasqua e lunedì alle ore 8.30 pom. avrà luogo il trattenimento musicale a scopo benefico, in seguito a iniziativa dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Parte I.ª *Il Campanello* operetta in due atti del maestro Gaetano Donizetti.

Parte II.ª Ballata nell'opera *Guarany* (del M.° Gomez) « C'era una volta un principe » per *soprano* con accompagnamento di pianoforte cantata dalla signorina Calliope Paselli, accompagnata dal maestro Domenico Montico.

Parte III.ª *Un pesce d'Aprile*, scherzo comico in musica in un atto del sig. Alfonso De Peris di Gorizia.

Per il trattenimento si prestano gentilmente la sig.na Calliope Paselli di Venezia, i maestri, Domenico Montico e Antonio Tosolini, artisti e dilettanti concittadini della Società corale Mazzucato e alcuni professori d'orchestra.

La metà del ricavato netto sarà ripartita in parti eguali tra il « Patronato scuola e famiglia » e il « Comitato protettore dell'infanzia ».

I socialisti italiani contro l'italianità di Trieste

Ci scrivono da Trieste 1:

Solleva vivissime proteste il contegno equivoco del partito socialista il quale dopo aver indetto un comizio in favore dell'università italiana a Trieste ora si associa ai socialisti slavi che aderiscono all'idea di una università bilingue e chiedono compensi di scuola slava a Trieste.

Per la pittura « Zonca »

Mi pregio partecipare alla mia Rispettabile Clientela che il sig. Giusto Muratti ha affidato a me l'esclusiva per l'esecuzione qui ed in provincia dei lavori coll'impiego delle rinomate *Pitture Zonca*, di cui tiene sempre un deposito bene assortito.

La qualità superiore ed il sistema d'applicazione di queste coloriture è già favorevolmente noto; le superfici con esse dipinte sia sui muri che sui manufatti in ferro ed in legno riescono bene eguagliate e lucide come uno smalto, raggiungendo il massimo grado di perfezione e di durata.

Dette pitture rispondono anche a tutte le necessità dell'igiene. Mi è grato poi poter assicurare che detti lavori verranno da me eseguiti a perfetta regola d'arte e con la massima cura e sollecitudine.

Preventivi a richiesta e cataloghi gratis.

Vincenzo Mattioni

Pittore-Decoratore

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 8.22 cessava di vivere

l'avv. GEROLAMO COSATTINI

giudice del Tribunale di Udine

La ved. Emilia Cosattini nata Cosattini, i figli dott. Giovanni, Augusto, Eugenia, Antonietta, Emilio ed i parenti tutti, con l'animo straziato danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati da visite.

Per espressa volontà del defunto il trasporto funebre avrà luogo un'ora avanti giorno senza ceri e senza fiori lunedì mattina 4 aprile corr.

La presente serve anche per partecipazione nelle involontarie ommissioni.

Giornale di Udine (20)

Un processo celebre

PARTE PRIMA. - Il problema

Io lo guardai attonito, ed esitavo, ma vedendo che diceva sul serio, andai a sedermi accanto a miss Mary.

Ella piangeva, ma silenziosamente e quasi macchinalmente, come se la paura superasse il dolore.

La paura, del resto, era troppo evidente, e il dolore troppo naturale, perchè io dubitassi della loro spontaneità.

— Miss Leavenworth — io dissi — nelle attuali circostanze, la pretesa di recarvi conforto da parte di uno sconosciuto è assurda, ma ad ogni modo vi prego di considerare che gli indizi non sono prove assolute.

Scuotendosi come chi viene afferrato sull'orlo del precipizio nel punto in cui credeva la catastrofe inevitabile, ella mi volse un lungo, profondo sguardo, meraviglioso a vedersi in pupille così tenere ed espressive.

— No — ella mormorò — gli indizi non sono prove assolute, ma Eleonora non lo sa: è così ardente: non vede che un lato soltanto delle cose. Ella s'è messa da sè un laccio al collo e, oh.... — arrestandosi, e agitando le braccia — Credete che ci sia pericolo? Potrebbero.... — ma non potè proseguire.

— Miss Leavenworth — io le sussurrai, con una occhiata espressiva verso l'agente — che cosa intendete?

Il suo sguardo aveva tenuto dietro rapidamente al mio, e mutò subito contegno.

— Vosta cugina può essere ardente — proseguii, come se nulla fosse avvenuto — ma non so a che volete alludere dicendo che ella s'è messa il laccio al collo.

— Intendo questo — rispose ella con fermezza — Eleonora, a bella posta, o no, alle domande che le vennero fatte ha risposto in modo da fa credere a chi l'udì, di saperne più che non sappia di codesto orribile affare. Ella ha agito — e abbassò la voce, ma in guisa che si poteva intenderla da qualunque parte della stanza — ha agito come chi si industriasse di nascondere qualche cosa.

«Ma io sono certa che non c'è nulla. Eleonora ed io non siamo due tenere amiche, ma nulla al mondo mi farà credere ch'ella di questo mistero ne sappia più di quanto ne so io stessa. Vorrebbe dunque qualcuno — vorreste voi avvertirla — ch'è su di una falsa via, e tale da destare de' sospetti come ne ha già destati? E, deh! ditele da parte mia — ella prosegui, abbassando di più la voce — ciò che avete pur detto or ora, che cioè gl'indizi in fin dei conti non sono prove.

Io la stavo osservando con somma meraviglia. Che grande attrice era questa donna!

— Chiedete a me di dire a lei queste cose — risposi — o, non sarebbe meglio che gliele diceste voi stessa?

— Vi ho già fatto capire che non siamo in buoni rapporti.

Io lo avevo capito, e tuttavia ero imbarazzato. C'era qualche cosa d'inesplicabile nella sua condotta. Non sapendo che cosa soggiungere, notai:

— E' una vera disgrazia. Bisogna persuaderla che la franchezza è il migliore dei mezzi.

Mary continuava a piangere:

— Oh, perchè doveva toccarmi questa orrenda sciagura.... a me che ero tanto felice!

— Per ciò appunto, forse, che siete stata sempre felice.

Non bastava che il povero zio facesse quell'orribile fine: anche mia cugina...

Io le toccai il braccio, e ciò mi bastò a richiamarla in sè. Ella si morse il labbro e tacque.

— Miss Leavenworth — le sussurrai — giova sperare che tutto finirà bene. D'altronde non mi pare che ci sia motivo d'affannarsi così. Se non si fanno ulteriori scoperte, non credo che vostra cugina sia gravemente compromessa.

Io dissi questo per vedere se ella aveva qualche ragione di dubitare del futuro. E fui tosto ricompensato.

— Che scoperte volete che si facciano, se mia cugina è perfettamente innocente?

A un tratto parve colpita da un'idea.

— Signor Raymond — ella disse accostandomisi di più, in guisa da sfiorarmi il ginocchio colla veste profumata — perchè non mi hanno interrogata più a lungo? Avrei potuto dire, per esempio, che Eleonora non lasciò mai la sua stanza la notte scorsa.

— Lo avreste potuto? — Che cosa doveva io pensare di questa donna?

— Certo; la mia stanza è più vicina alle scale della sua; per scendere sarebbe stata costretta a passare davanti al mio uscio: io dunque l'avrei sentita, non vi pare?

Ah! e questo era tutto?

— Ciò non basta — io risposi tristamente. — Non avete altri argomenti?

— Avrei detto qualunque cosa che le avesse pututo giovare.

Io mi trassi indietro. Sì, questa donna ora mentirebbe per salvare sua cugina, aveva mentito durante l'inchiesta; ma se allora le fui grato, adesso ero addirittura inorridito.

— Miss Leavenworth — le dissi — la menzogna non è mai giustificabile, neanche per la salvezza altrui.

—No? — ella rispose, e le labbra tremarono, l'adorabile petto si gonfiò, ed ella volse altrove il capo..

Se la bellezza di Eleonora non avessse troppo esaltato la mia fantasia, o la sua pericolosa situazione mi avesse spaventato un po' meno, io sarei stato un uomo perduto da quel momento.

— Non credevo di aver fatto niente di male — ella mormorò — non giudicatemi troppo severamente.

— No, no — risposi — e non credo che alcuno nel mio caso avrebbe risposto altrimenti.

Non saprei che cosa avremmo potuto dire ancora sull'argomento, poichè appunto in quella si aprì l'uscio ed entrò un uomo che riconobbi essere quello che aveva poc'anzi seguito Eleonora.

— Signor Gryce — disse egli fermandosi non appena entrato — una parola, di grazia.

(*Continua*)

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti